

INDETE DAL PARTITO PER DOMENICA
Le manifestazioni per il 40° della Rivoluzione d'Ottobre

La celebrazione solenne di Roma sarà tenuta all'EUR dal compagno Luigi Longo

- Centinaia e centinaia di comizi e manifestazioni del Partito si svolgeranno domenica in tutta Italia per celebrare il 40° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Diamo qui di seguito l'elenco delle manifestazioni alle quali parteciperanno i membri della Direzione del Partito, del Comitato Centrale e della Commissione Centrale del Partito, o dei deputati e senatori designati dal centro (le date fra parentesi indicano le manifestazioni che si svolgeranno nei giorni diversi dal 10):
ROMA (EUR): Longo (Presiderà la manifestazione il compagno on. Agostino Novella)
VENEZIA (sabato 9): Alciati
PADOVA: Alciati
GENOVA: Amendola G.
MODENA: (martedì 12) Colombi
PISA: Dozza
CATANZARO: Li Causi
NAPOLI: G. C. Paletta
PORDENONE (venerdì 8): Pellegrini
BARI (sabato 9): Pellegrini
ROVIGO: Romagnoli
TORINO: Sereni
PALERMO: Spano
MILANO: Terracini
BOLOGNA (sabato 9): Terracini
COMA (sabato 9): Adamoli
MANTOVA (martedì 12): Alberganti
RIMINI: Bardini
VAREGGIO (sabato 9): Barca
AREZZO: Barca
CASTELSANGIUVANNI (sabato 9): Baroni
MONTECELIO: Baroni
LECCO: Baroni
SASSARI: Bertinquer
SIENA: Biondi
VENEZIA: Boldrin
ALESSANDRIA: Bonazzi
CHIAVENNA: Bonazzi
ANCONA: Bufalini
CAMPOBASSO: Ceccapuoti
VIMERCATE: (sabato 9): Carrà
LUCANO: Corbelli
TRENTO (sabato 9): Cicalini
ROVERETO: Cicalini
SALICETTA: Cicalini
VIGEVANO: Cicalini
MONTE LIBRETTI: Di Giulio
PRATO: Fabiani
ROMA (Testaccio): Fabbri
CALABRIA: Fabbri
CREMONA: Ghini
BRESCIA: Gruppi
CROTONE: Giulio
MONTEFALCONE: Lajolo
GUSPINI: Lajolo
ASTI (venerdì 8): Leone
BELLUNO: Lizzero
ACQUAPENDENTE: Mammì
COSENZA: Manzocchi
GROSSETO: Mascetti
TERNI: Massola
PERUGIA: Mazzoni
CALABRIA: Miceli
UDINE: Montagnana Marlo
CUNEO: Montagnani
FESARO: Napolitano
CATANIA: Natoli
LA SPEZIA: Neri
GENOVA (Barabini) (sabato 9): Noberas
FROSINONE: Orlandi
MASSA CARRARA: Giuliano Paletta
TERAMO: Pleralli
IMPERIA: Plessi
MATERA: Pistillo
MONZA (venerdì 8): Pizzani
ASCOLI PICENO: Reichlin
SAVONA: Rodano
TOLENTINO: Rossi
CASSINO: Scappellato
AVEZZANO: Scheda
CASERTA: Spallone
VERBANIA: Sultato
CAPENA: Tabelloni
TRENTO: Tremolanti
VERCELLI (sabato 11): Turilli
CAMPONOGARO: Vianello
MESSINA: D'Onofrio
S. SEVERO (sabato 11): Allegato
FERRARA (venerdì 8): Amadei
FAENZA (venerdì 8): Amadei
FOGGIA: Bianco
PORTO RECANATI: Bellocchio
POLESINE CAMERINE: Bonazzi
SARONNO: Bonazzi
PISTOIA: Cirri
TREVISO: Gaddi
CHIETI: Giffone
MANTOVA: Marittima
GALLARATE: Marchiora
OSTIA LIDO: Massini
TUSCANIA: Minio
LAVINIA: Montagnana Rita
ISERNA: Piccolini
ORISTANO: Pirastu
VICENZA: Ravagnani
BOLOGNA: Riboldi
RIETI: Roveda
OMEGNA: Schiapparelli
MILANO (Lido): Scotti
SESTO CALENDE: Vaja
MONTARA (sabato 9): Vergani
S. ELICE: Bost
CARPI: Bost
FERRARA: Fedeli
CARICATE: Amendola P.
AVELLINO: Assennato
SALSOMAGGIORE: Barbieri
LIVORNO: Berneri
SALERNO: Berneri
LECCE: Capolazzo
SULMONA: Caprara
CALTANISSETTA: Colajanni
MANTOVA: De Luca
NOVARA: Floreanini e Scappa
IGLESIA: Laconi
MANTOVA: Laconi
VOGHERA (sabato 9): Lozza
ROMA (S. Giovanni) (venerdì 8): Maccocchi A.
S. AGATA MILITELLO: Marilli
TARANTO: Molinelli
PARMA: Pastore
L'AQUILA: Sallinari
TERMINI IMERSE: Valenzi

DEFINITIVAMENTE CONCLUSA LA GESTIONE FANFANI A PALAZZO DEI NORMANNI
L'Assemblea siciliana ha preso atto delle dimissioni del governo La Loggia

Tra 10 o al massimo 15 giorni la convocazione per l'elezione del nuovo presidente - I fanfaniani costretti a rinunciare ad un immediato reincarico a La Loggia - L'assemblea commemora Di Vittorio

(Dalla nostra redazione)
PALERMO, 7. — La crisi del governo siciliano è ufficialmente conclusa: l'Assemblea regionale infatti ha preso atto questa sera delle dimissioni presentate dal presidente e dalla Giunta di governo immediatamente dopo il voto del 31 ottobre scorso, quando 48 deputati contro 38 respinsero la legge di approvazione del bilancio.
La procedura è stata rapidissima, essendo durata 4 o 5 minuti al massimo. Il tempo strettamente necessario perché il presidente della Assemblea Alessi leggesse una lettera dei deputati liberali i quali chiedevano la apertura di un dibattito sulle dimissioni, nonché un messaggio dell'on. La Loggia con cui si comunicava che le dimissioni del governo erano irrevocabili. Uniforandosi ad un precedente analogo (le dimissioni del suo governo nel novembre del 1956) ed interpretando in modo corretto lo Statuto della autonomia ed il regolamento interno dell'Assemblea, l'on. Alessi, dopo aver constatato che i richiedenti dei liberali non potevano essere accolti e che l'Assemblea non poteva fare altro che prendere atto delle dimissioni del governo, ha dichiarato chiusa la sessione ed ha tolto quindi la seduta annunciando che i deputati saranno convocati a domicilio entro il termine di 15 giorni.
Anche se ha lasciato un po' delusa la numerosa folla riversatasi nella sala di Ercole con la speranza di assistere ad una seduta movimentata, la procedura adottata dall'on. Alessi è stata la più lineare e corretta. Ed il fatto che i fanfaniani siano stati costretti a subire la costituzione di un'ulteriore prova dell'ampiezza della sconfitta che essi hanno subito con il rovesciamento del governo presieduto dal loro uomo di punta.
Fino a questa mattina infatti la segreteria regionale della DC si era battuta in seno al gruppo parlamentare per imporre una ben diversa ed assurda procedura. La Segreteria regionale infatti pretendeva non solo che l'Assemblea aprisse un dibattito sulle dimissioni, ma che a conclusione di esso, e con voto palese, accettasse le dimissioni della Giunta e respingesse invece quelle del presidente La Loggia.
Soltanto di fronte alla ferma resistenza della maggioranza del gruppo parlamentare, che è rimasto riunito, salvo qualche breve interruzione, per 24 ore circa, fino a pochi minuti prima dell'apertura della seduta, la segreteria regionale fanfaniana ha fatto macchina indietro accettando come fatto compiuto le dimissioni non solo della Giunta ma anche di La Loggia.
I fanfaniani, dunque, a quella clamorosa del 31 ottobre hanno dovuto aggiungere questa sera un'altra sconfitta. La crisi è quindi ufficialmente aperta. Domani avranno inizio le consultazioni ed i contatti tra gli esponenti dei vari gruppi.
Non è facile prevedere quale potrà essere la soluzione. E' comunque opinione

De Nicola presiede il Comitato per il decennale della Costituzione

Previsto un ampio programma di iniziative

Ad iniziativa della Presidenza del Consiglio e delle presidenze del Senato e della Camera, si è costituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il Comitato nazionale per la celebrazione del primo decennale della Costituzione.
Il comitato è presieduto da Enrico De Nicola che promulgherà la Costituzione il 27 dicembre 1947, e composto dall'ex Presidente Einaudi, Merzagora, Leone, Zoli, Azariti, Saragat e Terracini, che furono i presidenti della Costituente. Ruffini che presiede la commissione del '75, e il ministro Gonella.
Sarà compilato un ampio programma per ricordare degnamente la storia della Costituzione. La realizzazione del programma è stata affidata ad un comitato esecutivo, presieduto dal sottosegretario De Majo, e composto dai generali del Senato e della Camera Piccola e Piermani, dal prof. Napolitano, dal dott. Bezzi e dal dott. D'Antonio.

FORSE UNA INCHIESTA PARLAMENTARE
Iniziativa delle destre contro l'attività dell'Eni

Risposta negativa di Malagodi alla « grande destra »

Anche ieri l'attività politica interna è stata molto limitata. Val tuttavia la pena registrare una denuncia parlamentare democristiana della Camera contro gli on. Faletti e Dante. Secondo l'accusa, mossa da alcuni deputati democristiani, Faletti e Dante avrebbero assunto un atteggiamento che, danneggiando l'ENI, andrebbe a tutto vantaggio dell'industria petrolifera privata e, in particolare, americana. A questo proposito, l'agenzia SPE è in grado di informare che nei giorni scorsi si sono avuti vari contatti fra esponenti delle società petrolifere private per concordare una iniziativa diretta a scalzare le posizioni dell'ENI. A quanto risulta alla stessa agenzia, l'azione mirerebbe in primo luogo a gettare il discreditato sull'azienda di Stato, promuovendo una inchiesta parlamentare, nel corso della quale l'ENI dovrebbe apparire in stato d'accusa. In altri ambienti,

Stamane si inizia a Latina il processo per lo scandalo della Cassa di risparmio

Tredici persone, fra cui diversi ex dirigenti democristiani e amministratori della Provincia, implicate nelle oscure operazioni finanziarie della banca - Un preciso piano per far morire il modesto istituto di credito?

Questa mattina avrà inizio, dinanzi al tribunale penale di Latina, il processo contro tredici persone implicate nelle scandolose operazioni finanziarie che travolsero la Cassa di Risparmio di Latina.
L'azione penale, in un primo momento, investì anche il marchese di Geraci, nobile e non esponente del mondo edilizio della capitale. Aveva avuto grossi finanziamenti dalla Cassa di Risparmio di Latina, ed era parso che la via di quelle sue operazioni fosse passata per le secche del delitto. Ma, in istruttoria, i giudici si convinsero che nella grossa combinazione di affari criminosi, imbastiti su « finanziamenti senza copertura », il Geraci non ebbe alcun « aggancio », e lo assolsero.
Tra i criminosi contestati agli imputati emergono il « peculato » e il « concorso in peculato ». Ma, fuori della « rubrica » dei delitti, passò alla carica di commissario straordinario della Cassa di Risparmio, prossima a morte prematura, a presidente del Consiglio di amministrazione della stessa.
L'Atti, ricoprendo quella carica, poté naturalmente fare quello che voleva. E quello che voleva varò ben presto i confini della legge. Questo avvenne alla Cassa di Risparmio di Latina e già abbastanza noto, per l'interesse che suscitò lo scandalo nella opinione pubblica. Per dirla con poche parole: si ammacchiarono effetti, assegni e altre « carte rappresentative di fondi » sulla base di

liquidità inesistenti (o quasi) nella cassaforte della Cassa di risparmio di Latina; si ordinarono (e si ottennero) così, ingenti finanziamenti sul vuoto; finché non esplose lo scandalo.
Enzo Bartolomeo è un altro imputato interessante. Dalle esigue schiere del Pli, passò nella Dc, e con questo passaggio riuscì ad ottenere a designazione della sua persona quale rappresentante della Provincia (ne faceva parte in qualità di consigliere) alla Cassa di Risparmio di Latina.
Degli altri imputati (non meno interessanti) ci sarà modo di occuparsi in occasione del nostro prossimo numero.
Imbastiti ai giudici del tribunale di Latina. A parte i latitanti (Gaetano Aiuti, Franco Jori, imprenditori edili; Vittorio Ruo, socio di quest'ultimo), nove imputati compariranno in stato di detenzione. Uno solo « a piede libero » (Guido Tufo).
Oscuri e misteriosi, co-

Separazione legale tra Ingrid Bergman e Rossellini

Si sono presentati insieme ieri mattina alla I° Sezione del Tribunale civile di Roma - Il regista partito per Parigi - La diva farà un viaggio in Svezia - I figli assegnati alla madre con 600.000 lire di alimenti al mese

Ieri mattina, in una stanza del palazzo di Giustizia di Roma, un magistrato ha riempito una carta bollata che, in termini di legge, prende atto del naufragio del matrimonio fra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. L'amara cerimonia che, per la notorietà dei protagonisti, ha perduto i naturali diritti alla discrezione, si è svolta in un'atmosfera frettolosa.
Il dottor Mario Elia, giudice della prima Sezione del tribunale civile, era stato avvertito con qualche giorno di anticipo dall'avvocato Ercole Grazziani: Ingrid e Roberto avevano deciso di dividere le loro strade, invocando l'incompatibilità di carattere; i particolari riguardanti i figli e le questioni patrimoniali erano stati già studiati.
Alle 12 i coniugi e l'avvocato sono giunti in massa nel piazzale antistante il palazzo di Giustizia. Pochi minuti più tardi erano già nell'anticamera del magistrato. Il dottor Elia ha chiamato nel suo ufficio dapprima la signora Bergman per adempiere a una forma-

GRAVISSIMO FATTO DI SANGUE SULLA STATALE SIRACUSA-CATANIA
Alla vista del padre ferito in uno scontro estrae la pistola e uccide l'investitore

CATANIA, 7. — Un investimento si è tragicamente concluso con un omicidio. Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di stamane al chilometro 108 della statale Siracusa-Catania, subito dopo il ponte di Primosele.
Una moto, pilotata dal ventenne Sebastiano Lagona, da Palagonia, con a bordo il padre del giovane di nome Giovanni, si è scontrata con un carro a trazione animale, condotto dal 43enne Antonio Troia da Carlentini. Nell'urto Giovanni Lagona è rimasto gravemente ferito.
Il figlio si è allora scagliato contro il carrettiere attribuendogli la responsabilità dell'incidente. E' nato un violento diverbio; improvvisamente il giovane Lagona ha estratto una pistola

PRIMO SUCCESSO IN PARLAMENTO
Martedì in commissione la pensione alle casalinghe

E' possibile unificare i 4 progetti-legge e approvarli

La commissione Lavoro della Camera è stata convocata per martedì prossimo in sede referente per esaminare le proposte di legge, presentate da vari settori dell'assemblea per la pensione alle casalinghe. Questa convocazione è un primo successo dell'azione svolta dalle deputate comuniste per porre fine al sabotaggio contro la discussione.
I progetti, come è noto, sono quattro: quello democristiano, a firma della on. Titomanelli e altri; quello repubblicano, a firma di Marrelli, Paolucci, La Malfa, Camangi e De Vita; quello delle sinistre, presentato dalle on. Nilde Iotti, Giuliana Nenni, M. M. Rossi, Luciana Viviani ed Elena Gatti Caporaso; e infine una proposta delle destre.
I punti di accordo tra le varie proposte sono numerosi. Si potrebbe quindi procedere rapidamente alla elaborazione di un testo concordato da trasmettere all'approvazione della commissione Finanze e Tesoro e quindi alla ratifica dell'assemblea.
Il cordoglio del P.C.I. per la morte di Preliasa
Il compagno Luigi Longo a nome del Comitato centrale del P.C.I. ha inviato al C.C. del Partito operaio romano il seguente telegramma: « Ricevete le fraterne condoglianze dei comunisti italiani per il grave lutto che ha colpito il vostro partito e il vostro popolo con la tragica scomparsa del compagno Preliasa - Luigi Longo »

50 metri d'argine crollati nel Delta

ROVIGO, 7. — Ai primi centimetri di maltempo è seguito un nuovo allagamento nel Delta Padano. Alle 24 di questa notte, l'argine di 50 metri di lunghezza e 5 metri di altezza si è rotto in tre punti. L'acqua ha invaso una vasta area di terreno coltivato.
Dall'argine divelto le acque hanno di nuovo allagato le campagne in località Tenuta Marchesini a Ca' Papadopoli di Taglio di Po. Oltre 100 ettari di terra, appena prosciugata dopo l'alluvione del giugno scorso, sono stati di nuovo som-

Serata tranquilla a «Lascia e raddoppia»

MILANO, 7. — Due esordienti e quattro concorrenti in carriera hanno dato vita alla trasmissione di «Lascia e raddoppia» di questa sera. L'allargamento è proseguito oggi in direzione del villaggio degli assegnatari di Oca.
C'è successo mentre il Po è ancora « in moribonda » e segna 3 metri e 50 centimetri sotto il livello di guardia. Oltre a denunciare la precarietà dei decretati lavori di rafforzamento dell'argine, il fatto di questa notte spiega come senza la completa sistemazione idraulica non vi possa essere sicurezza per la zona del Delta Padano.
La nuova alluvione ha messo in ansia la popolazione anche perché precede la piena del Po che si attende nei prossimi giorni, dopo l'eccezionale marcia di quest'anno.

«Rinascita», per il QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE: «1917-1957»

«Non si può giudicare rettamente e tanto meno comprendere gli sviluppi della realtà sovietica in tutti i suoi aspetti politici, economici, sociali, culturali, se non si tiene presente il dato di fatto fondamentale: che si tratta di una realtà del tutto originale che si sviluppa su una base oggettiva e secondo principi radicalmente diversi da quelli dominanti nel mondo capitalistico.»

«Rinascita», per il QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE: «1917-1957»

presenta il quadro più completo, uscito sinora in Italia, della realtà sovietica e di «un capitale di insegnamenti e di esperienze che è quanto di più importante e di più prezioso possiedono oggi la classe operaia e i popoli che vogliono andare avanti, rompere per sempre le catene dello sfruttamento economico e della oppressione, battere definitivamente l'imperialismo, creare in tutto il mondo società fraterne di liberi e di eguali.»

«Rinascita», per il QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE: «1917-1957»

«Non si può giudicare rettamente e tanto meno comprendere gli sviluppi della realtà sovietica in tutti i suoi aspetti politici, economici, sociali, culturali, se non si tiene presente il dato di fatto fondamentale: che si tratta di una realtà del tutto originale che si sviluppa su una base oggettiva e secondo principi radicalmente diversi da quelli dominanti nel mondo capitalistico.»

«Rinascita», per il QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE: «1917-1957»

«Non si può giudicare rettamente e tanto meno comprendere gli sviluppi della realtà sovietica in tutti i suoi aspetti politici, economici, sociali, culturali, se non si tiene presente il dato di fatto fondamentale: che si tratta di una realtà del tutto originale che si sviluppa su una base oggettiva e secondo principi radicalmente diversi da quelli dominanti nel mondo capitalistico.»

«Rinascita», per il QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE: «1917-1957»

«Non si può giudicare rettamente e tanto meno comprendere gli sviluppi della realtà sovietica in tutti i suoi aspetti politici, economici, sociali, culturali, se non si tiene presente il dato di fatto fondamentale: che si tratta di una realtà del tutto originale che si sviluppa su una base oggettiva e secondo principi radicalmente diversi da quelli dominanti nel mondo capitalistico.»